



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

CAGLIARI

UFFICIO PREVENZIONE

Fascicolo n° 2484

Dipartimento dei Vigili del Fuoco di
Soccorso Pubblico e della Difesa
Civile

COM-CA

REGISTRO UFFICIALE - USCITA

Prot. n. 0002041 del 30/01/2018

FORNACI SCANU S.P.A.

Via Marconi, 79

09036 GUSPINI

Al Comune di (09036) **GUSPINI**

protocollo@pec.comune.guspini.vs.it

OGGETTO: Rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi a seguito di presentazione Segnalazione Certificata di Inizio Attività – Stabilimento per la produzione di laterizi, con annesse attività accessorie di gruppi elettrogeni, depositi di BTZ, gasolio, distributore gasolio autotrazione e centrali termiche, sito in Guspini, Via Marconi, 79. (Att. 12.3.C 74.3.C 74.3.C 13.2.B 44.1.B 56.1.B 12.1.A 49.1.A D.P.R. 01.08.2011 n° 151).

In riferimento all'istanza presentata si trasmette, allegato alla presente, il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività in oggetto indicata.

Il Responsabile delle attività è tenuto ad osservare e far osservare le limitazioni, i divieti e le condizioni di esercizio indicate nel presente Certificato, a curare il mantenimento dell'efficienza dei sistemi, dispositivi ed attrezzature antincendio, nonché ad assicurare una adeguata informazione e formazione del personale dipendente, ove presente, sui rischi di incendio.

Il suddetto Responsabile è tenuto altresì alla cura di un apposito registro nel quale devono essere annotati i controlli di cui sopra, registro che dovrà essere reso disponibile dietro richiesta da parte di personale di questo Comando.

In caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, dovranno essere avviate nuovamente le procedure previste dagli articoli 3 e 4 del D.P.R. 01.08.2011, n° 151, quando vi sono modifiche di lavorazione o di strutture, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti negli stabilimenti o depositi e ogni qualvolta sopraggiunga una modifica delle condizioni di sicurezza precedentemente accertate.

Si precisa, infine, per le attività con lavoratori dipendenti, che a richiesta dovranno essere esibiti gli attestati di frequenza agli appositi corsi di formazione (qualora necessario anche gli attestati di idoneità) dei lavoratori addetti alla Prevenzione Incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza ai sensi del D.M. 10.03.1998.

Il rinnovo periodico del Certificato di Prevenzione Incendi, dovrà essere presentato entro il **14/01.2023**, cinque anni dalla data di presentazione della S.C.I.A. tramite S.U.A.P..

MS/vm

IL COMANDANTE PROVINCIALE
Ing. Luciano CADONI



Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cagliari
V.le Marconi n° 300
09100 Cagliari
e-mail: comando.cagliari@vigilfuoco.it

Ufficio Prevenzione Incendi
Telefono 070/4749332/362/379 Telefax 070/4749349
Responsabile Ufficio: D. V. D., Dott. Ing. Massimo Deplano
Orario Ufficio: Dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 11.30
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00



MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
CAGLIARI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D.LEG 8 MARZO 2006 N. 139, L'ART. 4 DEL D. P. R. 1° AGOSTO 2011, N. 151

PRATICA N. 2484

A seguito di visita tecnica effettuata in data 25/01/2018 si rilascia il Certificato di Prevenzione Incendi al **SOC. FORNACI SCANU S.P.A.** sita in Via Marconi, 79, nel Comune di GUSPINI, per le seguenti attività incluse nell' allegato I del D.P.R. 151 del 1° Agosto 2011:

- ATT. 12.3.C Depositi e rivendite liquidi infiamm. combust., olii, capacità > 50 mc
ATT. 74.3.C Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW
ATT. 74.3.C Impianti produzione calore con potenzialità superiore a 700 KW

Risultano inoltre presenti le seguenti attività:

- ATT. 13.2.B Distributori fissi di carburanti liquidi (combustibili) per autotrazione
ATT. 44.1.B Depositi di materie plastiche (quantità da 5000 a 50.000 Kg)
ATT. 56.1.B Impianti produzione laterizi, maioliche, porcellane e simili da 25 a 50 addetti
ATT. 12.1.A Depositi e rivendite liquidi punto infiamm. > 65°C, da 1 a 9 mc (escl. inflam)
ATT. 49.1.A Gruppi elettrogeni e/o di cogenerazione con motori di potenza da 25 a 350 KW

Impianti, apparecchiature che presentano pericolo d'incendio:

IMPIANTO TERMICO PRINCIPALE FORNO TUNNEL ALIMENTATO A BTZ DA 4,7 MWATT;
N°2 IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI A BTZ DA 1.000.000 Kcal/h CAD PER IMPIANTO ESSICCATOIO;
N°1 CALDAIA PRODUZIONE VAPORE ALIMENTATA A BTZ CON INNESCO GAS PROPANO DA 1.500.000 Kcal/h;
GRUPPO ELETTROGENO CON POTENZA PARI A 120 KW ALIMENTATO A GASOLIO DA SERBATOIO INCORPORATO;
N°1 COLONNINA DISTRIBUTRICE DI GASOLIO PER AUTOTRAZIONE COLLEGATA A 3 SERBATOI INTER.TI

Sostanze pericolose:

STABILIMENTO PRODUZIONE LATERIZI;
80 MC OLIO COMBUSTIBILE BTZ - IN N°2 SERBATOI (40 + 40 MC);
5000 KG OLIO LUBRIFICANTE - IN LATTINE E BIDONI ORIGINALI IN APPOSITO LOCALE;
50 MC GASOLIO PER AUTOTRAZIONE - IN N°3 SERBATOI INTERRATI (20 + 20 + 10 MC);
28000 KG POLISTIRENE VERGINE - IN PICCOLE SFERE IN DEPOSITO;
50 KG GPL - IN N°2 CONTENITORI FUORI TERRA DA 25 KG CAD. IN APPOSITA NICCHIA ESTERNA PROTETTA PER AVVIO IMPIANTO CALDAIA PER LA PRODUZIONE DI VAPORE.

Limitazioni, divieti e condizioni d'esercizio:

VEDASI ALLEGATO.

25 GEN. 2018

CAGLIARI, li _____





MINISTERO DELL'INTERNO
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI
CAGLIARI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

VISTO L'ART. N. 16 DEL D.LEG 8 MARZO 2006 N. 139, L'ART. 4 DEL D. P. R. 1° AGOSTO 2011, N. 151

PRATICA N. 2484

Sistemi, dispositivi e attrezzature antincendi:

- N° 1 IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO - DOTATO DI RISERVA IDRICA DA 30 MC - GRUPPO DI PRESSURIZZAZIONE LOWARA COMPOSTO DA N°1 MOTOPOMPA, N°1 ELETTROPOMPA POMPA JOKEI - N°16 IDRANTI UNI 45 DEL TIPO A PARETE CORREDATI DI LANCIA E MANICHETTA
- N° 1 ATTACCO UNI 70 F - PER AUTOMEZZI VF IN PROSSIMITA' DELL'INGRESSO ATTIVITA';
- N° 21 ESTINTORI A POLVERE DA 6 KG. - CON CAPACITA' ESTINGUENTE 34A 233B-C (DISTRIBUITI UNIFORMEMENTE IN TUTTA L'AREA DELL'ATTIVITA');
- N° 4 ESTINTORI CARRELLATI A POLVERE DA 50 KG - CON CAPACITA' ESTINGUENTE A B1 C;
- N° 1 CARRELLO CON FUSTO DI SCHIUMOGENO DA 50 LT - CORREDATO DI LANCIA SCHIUMA E PREMESCOLOTORE;
- N° 2 ESTINTORI A CO₂ DA 5 KG. - CON CAAPACITA' ESTINGUENTE 89 B C.

Altri impianti, sistemi, dispositivi antincendio:

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA;
IMPIANTO DI ALLARME MANUALE;
IMPIANTO DI RIVELAZIONE GAS.

Il Titolare è tenuto ad osservare gli obblighi stabiliti dall'art. 6 del D.P.R. 1° Agosto 2011, n° 151, durante l'esercizio delle attività, oltre a quelli riportati nel presente certificato nonché a presentare l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendi secondo le modalità riportate all'art. 5 del D.P.R. 1° agosto 2011, n° 151. Qualora vengano apportate modifiche alle lavorazioni ed alle strutture, nei casi di nuova destinazione dei locali o di variazioni qualitative e quantitative delle sostanze pericolose esistenti, agli impianti o alle condizioni d'esercizio, tali da comportare un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, il Titolare è tenuto ad avviare nuovamente le procedure previste dagli articoli 3 e 4 D.P.R. 1° agosto 2011, n° 151.

Il Funzionario Istruttore
SESSELEGO MARIO

25 GEN. 2018

CAGLIARI, li

IL COMANDANTE
ING. Luciano CADONI



Soc. FORNACI SCANU S.p.a.
STABILIMENTO PRODUZIONE LATERIZI
Att. n.12.3 Ctg.C ;n.74.3 Ctg.C ;n.74.3 Ctg. C; n.56.1Ctg.B; 13.2 Ctg.B;n.44.1
Ctg.B;n.49.1 Ctg.A; n.12.1 Ctg.A in elenco Allegato I del D.P.R. n. 151 del
11/08/2011

Via Marconi n. 79 – 09036 GUSPINI

LIMITAZIONI, DIVIETI E CONDIZIONI DI ESERCIZIO PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

Fermi restando gli adempimenti derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n° 81, e della Legge n° 609/96, il responsabile dell'attività deve provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le condizioni di sicurezza. Durante l'esercizio dell'attività devono essere attuate e rispettate le seguenti norme e limitazioni di esercizio:

1. Divieto di fumare. Divieto fare uso di fiamme libere, usare apparecchi con resistenza a incandescenza a vista, depositare e/o utilizzare sostanze infiammabili, nei luoghi e ambienti non espressamente autorizzati dal presente certificato;
2. Dovranno essere presenti nelle varie zone dell'attività esclusivamente i quantitativi di materiali combustibili esplicitamente riportati nel Certificato di Prevenzione Incendi;
3. Divieto di deposito e/o utilizzo di gas combustibili compressi e/o liquefatti. I liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili possono essere tenuti nelle quantità strettamente necessarie per le esigenze igienico-sanitarie , in appositi armadi metallici, dotati di bacini di contenimento e aerazione.
4. Divieto di collocare ostacoli sui sistemi di vie di uscita, (oggetti di arredamento, merci, macchinari, ecc.) che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
5. I locali adibiti a deposito devono essere facilmente ispezionabili, con corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a m 2 ; il materiale combustibile depositato dovrà distare almeno 0,6 m dall'intradosso del solaio di copertura e/o dalle travi portanti in acciaio e/o cemento armato;
6. Dovranno essere presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali: manutenzioni, risistemazioni, ecc.;
7. Dovrà essere mantenuta in evidenza la segnaletica di sicurezza;
8. I veicoli autorizzati ad entrare nell'area dell'Azienda dovranno circolare soltanto nelle zone consentite rispettando i limiti stabiliti dall'apposita segnaletica.
9. Il rifornimento di combustibile per il gruppo elettrogeno dovrà essere effettuato col motore spento e freddo;
10. Mantenere l'area circostante i serbatoi di olio combustibile b.t.z. sempre priva di materiali solidi combustibili nonché di transito e/o parcheggio di automezzi nel raggio di 3 metri;
11. Gli accessori ed i dispositivi di sicurezza degli impianti termici dovranno, durante il periodo di validità del Certificato di Prevenzione Incendi, essere sempre coperti dalle specifiche omologazioni del Ministero dell'Interno ed, in caso di cessazione della relativa validità, essere sostituiti con altri omologati.



Comando Provinciale Vigili del Fuoco - CAGLIARI

12. La manutenzione degli impianti termici e dei gruppi elettrogeni ed in modo particolare quella dei dispositivi di sicurezza deve essere affidata a personale qualificato, in conformità a quanto previsto dalle vigenti regole tecniche e dal libretto di uso e manutenzione;

13. Dovranno essere presenti i seguenti mezzi di protezione individuale:

- Tuta antitermica di avvicinamento;
- Cappuccio e guanti termoriflettenti;
- Coperte antifiamma;
- Schermi protettivi,
- Apparecchi di respirazione.

14. Il titolare dell'attività dovrà provvedere affinché nel corso della gestione non vengano alterate le attuali condizioni di sicurezza. Dovrà inoltre aver cura di predisporre un apposito registro ove dovranno essere annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza, l'affidabilità, la sicurezza e la funzionalità degli impianti e dispositivi di seguito indicati, per i quali dovrà effettuarsi oltre ad una continua sorveglianza e manutenzione, una ispezione periodica da effettuarsi con le frequenze massime previste dalle vigenti norme, da tecnici e ditte qualificate nei limiti delle rispettive competenze:

- a. impianti elettrici, di terra;
- b. porte resistenti al fuoco (ispezione semestrale – art. 3 D. M. 21.06.2004);
- c. dispositivi per l'apertura di porte installate lungo le vie di esodo (art. 4 D. M. 3.11.2004);
- d. impianto di illuminazione di sicurezza;
- e. impianto fisso di estinzione incendi (ispezione semestrale);
- f. impianto di segnalazione di allarme (ispezione semestrale);
- g. mezzi portatili di estinzione incendi; (ispezione semestrale - Art.34 D.P.R. 547/27.04.1955);

Nel medesimo registro, in sequenza temporale, dovranno essere inoltre riportati gli elementi di controllo e di manutenzione (con relative azioni) inerenti:

- i. perfetto funzionamento degli infissi lungo le vie di esodo e le uscite di sicurezza (che devono risultare prive di ostacoli lungo tutto il percorso sino a luogo sicuro, per evitare intralcio per l'evacuazione delle persone o con possibile rischio di propagazione di incendio);
- j. rispetto della limitazione dei carichi di incendio nei vari ambienti dell'attività secondo i dati di progetto approvati e le quantità indicate nel presente Certificato di Prevenzione Incendi.

Tale registro dovrà essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per gli accertamenti da parte di questo Comando o delle Autorità competenti e dovrà riportare in allegato le necessarie certificazioni rilasciate dai tecnici e ditte qualificate.

15. All'ingresso della struttura siano mantenute esposte bene in vista precise istruzioni relative al comportamento del personale in caso di sinistro ed in particolare una planimetria dei vari edifici per le squadre di soccorso, che deve indicare la posizione:

- delle vie di esodo;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione disponibili;
- dei quadri elettrici generali e di zona e dei rispettivi dispositivi di apertura degli impianti di distribuzione dell'elettricità;
- del quadro generale del sistema di allarme;
- dei pulsanti manuali di allarme.

16. Il responsabile dell'attività deve provvedere che durante l'esercizio, sia garantita in caso di incendio, la presenza di almeno due dipendenti in grado di usare correttamente i mezzi disponibili per le operazioni di primo intervento, nonché di azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso, e di dare attuazione alle procedure previste nel piano di emergenza dell'attività. Tali operazioni devono essere chiaramente indicate al personale ed impartite anche in forma scritta. Il personale dipendente dovrà pertanto essere reso edotto, anche mediante l'adozione di apposita cartellonistica da installare in idonei spazi:



Comando Provinciale Vigili del Fuoco - CAGLIARI

- circa i presenti divieti e norme di esercizio finalizzati alla prevenzione incendi,
- circa le cautele da osservare per ovviare a perdite di gas, olio combustibile b.t.z., incendi e scoppi;
- circa l'azionamento del comando del sistema di allarme acustico per avvertire il personale presente delle condizioni di pericolo in caso di incendio;
- circa l'uso dei mezzi di estinzione e le azioni di primo intervento,
- circa il "piano di emergenza" dell'attività,
- circa le modalità d'uso dei mezzi di protezione,
- circa la procedura di chiamata di soccorso,

In particolare, in caso di incendio, dovranno essere seguite, con la successione più idonea stabilita dal piano di emergenza dell'attività, le seguenti principali operazioni:

- dare immediatamente l'allarme alla squadra VF di vigilanza presente in loco (addetti antincendio) ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi o a rischio;
- verificare i luoghi per accertarsi che il personale interno ed eventuali frequentatori occasionali non si trovino in condizione di pericolo;
- mettere fuori tensione l'impianto elettrico installato nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze con la sola eccezione dell'impianto di pressurizzazione antincendio; -
- azionare gli eventuali dispositivi antincendio fissi e controllare l'intervento degli eventuali dispositivi antincendio automatici;
- allestire ed impiegare i mezzi antincendio mobili (estintori, lance, ecc.)
- circoscrivere quanto possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile o combustibile che potrebbe essere coinvolto nell'incendio;
- richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco. La procedura di chiamata sia chiaramente indicata a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale tale chiamata sia possibile;
- mettere a disposizione della squadra VF una persona in grado di dare le informazioni del caso e di accompagnare il personale in ogni ambiente dell'attività;
- contribuire efficacemente all'evacuazione degli occupanti - ove necessario e richiesto;
- ad incendio domato, controllare che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non si sia raggiunta la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio;
- la ripresa del servizio dovrà venire attuata solo dopo aver verificato, per sezioni, l'efficienza del complesso, ivi compreso l'aspetto relativo alla sicurezza.

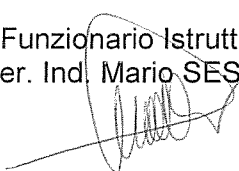
Ad ogni buon conto si riportano di seguito i recapiti telefonici di soccorso delle più vicine sedi VF:

VIGILI DEL FUOCO	-	tel. 115	- richiesta soccorso
		tel. 40931	- Sede Centrale CAGLIARI

17. Chiamata servizi di soccorso: I servizi di soccorso debbono poter essere avvertiti facilmente, con la rete telefonica. La procedura di chiamata deve essere chiaramente indicata, a fianco di qualsiasi apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile.

18. Tenendo conto delle presenti condizioni di esercizio, il personale dovrà essere chiamato a partecipare almeno due volte l'anno a riunioni di addestramento e di allenamento all'uso dei mezzi di soccorso, di allarme e di chiamata di soccorso, nonché a esercitazioni di evacuazione dello stabilimento o parte di esso sulla base di un piano di emergenza opportunamente predisposto. Tali riunioni di addestramento e le esercitazioni di evacuazione dovranno essere riportate nel registro di cui al precedente punto 14.

il Funzionario Istruttore
SDACE Per. Ind. Mario SESSELEGO



IL COMANDANTE
Dott. Ing. Luciano CADONI

